

# IL DIO SOCIALE

SAGGIO



GUIDO PAGLIARINO

Guido Pagliarino  
IL DIO SOCIALE  
Saggio

Questo e-book è distribuito da Tektime Editore  
Copyright © 2022 Guido Pagliarino tanto per il libro cartaceo che per l'e-book – Tutti i diritti appartengono all'autore

*Immagine di copertina: La rappresentazione più antica della Trinità: il sarcofago dogmatico (particolare), 320-350 circa, Musei Vaticani, Roma. Fonte immagine: <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=8265860>*

# Indice

[NOTA DELL'AUTORE](#)

[SULLA TRINITÀ](#)

[La terminologia](#)

[Un cenno alla contestazione antica della Trinità](#)

[Dio è Padre perché è Amore](#)

[Uno scandalo superabile; infatti il Dio cristiano non si fa uomo ma È uomo](#)

[Concetti essenziali da tener sempre presenti](#)

[Un corpo come può essere spirituale?!](#)

[Sullo Spirito santo](#)

[La Trinità secondo la Chiesa antica](#)

[Nel Nuovo Testamento](#)

[Lungo la strada segnata dal Testamento](#)

[Appendice: ABBREVIAZIONI DEI NOMI DEI LIBRI BIBLICI](#)

[BIBLIOGRAFIA PRINCIPALE](#)

[ALTRI SAGGI STORICO-BIBLICI DI GUIDO PAGLIARINO DISTRIBUITI DA TEKTIME](#)

## NOTA DELL'AUTORE

La figura del vero Dio neotestamentario, quando sia stata descritta correttamente, sorprende quei molti cristiani mal informati che la vedevano essenzialmente come quella dell'Onnipotente da ossequiare e servire. Egli è il Dio che meravaglia e di solito, per la sua umanità genuina e per la sua Trinità, la quale proprio sull'umanità divina si basa, è rifiutata e persino scandalizza i seguaci degli altri credi monoteisti. D'altro canto nell'Occidente, un tempo cristiano e ormai tale solo secondariamente, sentendo parlare del Figlio di Dio incarnato restano superbamente sdegnati e assumono atteggiamenti di sufficienza quei laici dell'ambiente scientifico e filosofico che si ritengono troppo superiori per contemplare, anche solo, l'idea d'una divinità che per amore si cinge d'un grembiule-asciugatoio e come un servo, per dare un segno fortissimo di vita altruistica, lava i piedi ai suoi fedeli<sup>1</sup>. Sì, perché il Dio cristiano è certo onnipotente e onnisciente e via seguitando ma, soprattutto, è l'Idea stessa di amore, anzi egli è nient'altri che l'Amore che contiene tutte le altre assolute qualità divine, *ed egli è l'Amore perché è trino, perché è sociale*. È l'amore infinito che mette la propria vitale onnipotenza al servizio della salvezza eterna degli esseri umani figli del Padre eterno e fratelli del Figlio uomo e Cristo eterno; da ciò deriva il sottometersi di Dio alla kenosi, cioè allo svuotamento delle prerogative divine per partecipare alla storia dell'uomo tra gli altri esseri umani, insegnando loro come si deve vivere – amando, appunto – e quindi spirando come tutti, ma in uno dei modi peggiori escogitati dall'uomo per ammazzare i propri simili, la flagellazione seguita dalla croce. Infine, l'amore divino s'esprime nell'attrarre nella propria risurrezione di uomo ogni altro essere umano che desideri venir assunto a Dio al momento della propria morte: per amore e solo per amore perché, come recita il Giovanni neotestamentario, *Dio È amore*, proprio questo è il suo nome, e *Dio È amore* perché *Dio È uomo*. Sì, egli non si fa uomo, come comunemente si dice vedendola da questo nostro divenire, ma lo È nella sua stessa perfezione divina non assoggettata al tempo e al mutamento e che contempla pure la Creazione e l'Incarnazione, entrambe nondimeno liberissime e nient'affatto dettate da necessità: secondo il pensiero cristiano, si tratta di scelte di Dio, ma bisogna aggiungere ch'esse sono le sue opzioni

ottime, anzi perfette, scelte eccellenti anche in funzione di sé, che è Essere sia divino sia umano: un Dio, dunque, che sceglie d'incarnarsi fra gli altri uomini nel suo creato avendo così anche l'esperienza del corpo materiale, di carne e sangue – mentre il corpo umano trascendente è glorioso spirituale<sup>2</sup>, come sappiamo da Paolo, Nuovo Testamento, 1<sup>a</sup> lettera ai Corinzi – e che sceglie d'accogliere le persone, socialmente, nella propria eternità perché il Dio-uomo è sociale e lo è al massimo livello. Tutto ciò però nella libertà per l'essere umano d'accettare o no la salvezza eterna, libertà senza la quale, l'avevo scritto tante volte in luoghi diversi, non c'è amore.

Accogliere dunque il Cristianesimo, per il quale Dio è essenzialmente Amore nonché l'Adamo perfetto, significa seguire l'esempio personale di carità di Gesù uomo, considerando ch'egli non è solo vero essere umano ma pure Dio come ha dimostrato risorgendo da morte, secondo la testimonianza orale apostolica raccolta nelle prime comunità cristiane e in esse posta per iscritto nei libri di quello che sarà chiamato il Nuovo testamento, e che dunque il suo insegnamento d'assoluta carità verso il prossimo è d'origine divina. È vero che per lo stesso Nuovo Testamento la salvezza non viene dalle opere ma solo da Cristo, però è pure scritto che senza le opere dell'amore non si è suoi seguaci, ed è per questo ch'esse sono necessarie.

Purtroppo nella cronaca e nella Storia troviamo cristiani che s'avversano fra di loro, in certi casi fino all'odio e alla guerra, esempi assolutamente controproducenti per la diffusione della Parola evangelica d'Amore.

Proprio mentre, a fine saggio, sto scrivendo queste righe introduttive per poi pubblicare l'opera, è in atto la mostruosa guerra scatenata scriteriatamente dal brutale autocrate russo Putin contro l'Ucraina democratica, al fine di formare, a prevenzione militare attorno alla Russia, una barriera di Stati sottomessi e, inoltre, di predare i tesori agricoli di quella vasta terra. Com'è notissimo, quell'aggressione comporta sistematici stupri, innumerevoli massacri di civili inermi d'ogni sesso ed età e la distruzione di moltissimi palazzi sia di civile abitazione sia adibiti a pubblici servizi, e di altre strutture.

Da parte occidentale i politici seduti sulle poltrone di comando dei Paesi aderenti all'alleanza militare NATO, dagli Stati Uniti d'America a quella miriade di Stati di quello *sformato* politico che si usa chiamare, non del tutto propriamente in assenza ancor oggi, vergognosamente, d'un federale Stato dell'Unione, l'Unione Europea, lanciano ingiurie gravissime e promesse di processi internazionali, tipo *Norimberga*, contro il becero capo del Cremlino, nemmeno che la Russia potesse fare la fine disastrosa della Germania hitleriana e Putin, sia pur, per ipotesi, sconfitto, potesse essere catturato e portato in manette alla Corte Penale Internazionale dell'Aia. Nella situazione ulteriormente negativa in cui siamo ormai oggi, tale che pare si possa giungere addirittura a una terza guerra mondiale combattuta fra le forze armate dell'Occidente e

della Russia, con distruzione, causa bombe e missili russi, di palazzi e strutture dei Paesi d'Europa (non forse dei distanti USA), proprio quando sarebbe indispensabile che l'Europa stessa cercasse ostinatamente la pace, s'ode appena qualche voce politica auspicante soluzioni diplomatiche, mentre non solo più gli Stati Uniti d'America, vie più impetuosamente, ma, a questo punto, pure coloro che sono ai vertici dell'Unione Europea tendono le unghie alla Russia.

Ovviamente posso sbagliarmi, ma temo proprio che chi si dedichi alla politica non per ponderati ideali (qualcuno c'è), ma a fini di carriera, temo i più, abbia mantenuto l'animo naturalmente aggressivo d'un ancor educando bambino, nonostante la stessa persona possa magari presentare l'aspetto fisico che dovrebbe far pensare alla saggezza d'un anziano nonno. Peraltro pure l'autocrate che per anni ha voluto mostrare al popolo russo e al mondo la propria vigoria fisica impegnandosi sistematicamente a torso nudo in esercizi di lotta e in altre *virili* manifestazioni mi richiama moltissimo la figura d'un immaturo adolescente esibizionista.

Per il Cristianesimo bisogna amare sempre, ma senza tacere quanto ci paia ingiusto, cercando la verità e la giustizia secondo Cristo, questo è l'insegnamento evangelico, del tutto diverso dal cosiddetto qualunquistico *buonismo*. “Chi mi ama, mi segua” diceva Gesù: ve lo immaginereste un Cristo in elmetto, mitra, giubbotto antiproiettile intento a lanciare bombe a mano contro altri esseri umani?! Certamente no, anzi Gesù, fra il molto altro, aveva raccontato ai suoi la parabola del re prossimo alla guerra con un sovrano più potente, il quale invece di mandare contro il nemico le sue truppe, non sufficienti a impedire l'invasione e il conseguente massacro del suo popolo, cerca di far concessioni all'avversario per ottenerne la pace<sup>3</sup>.

Come i miei precedenti saggi divulgativi sul Cristianesimo, anche “Il Dio sociale” ha taglio storico-biblico, non catechistico.

Vi considererò il concetto cristiano di Trinità per quant'è possibile capirne con la nostra mente limitata, cioè assai poco, e citerò figure di pensatori che si dedicarono allo studio del mistero trinitario tra i quali primeggia, per raggiunta maturità teologica, sant'Agostino.

In calce il lettore troverà un'appendice con le abbreviazioni dei nomi dei libri della Bibbia.



## SULLA TRINITÀ

*Ne la profonda e chiara sussistenza  
de l'alto lume parvemi tre giri  
di tre colori e d'una contenenza;*

*e l'un da l'altro come iri da iri  
parea riflesso, e 'l terzo pareo foco  
che quinci e quindi igualmente si spiri.*

*Oh quanto è corto il dire e come fioco  
al mio concetto! E questo, a quel ch'i' vidi,  
è tanto, che non basta a dicer 'poco'.*

(Dante, Paradiso, XXXIII, 115-123)

Il Dio dei cristiani non è amante della solitudine ma è comunità, è sociale: anche in sé, non solo verso gli uomini suoi figli. Nel parallelo espresso da Gesù per rendere comprensibile la Parola, Dio è visto come una famiglia, anche se bisogna guardarsi dall'identificare, sbagliando, lo Spirito – ebraicamente la Ruah, voce femminile – con Madre; semmai è il Padre a essere percepibile, modernamente, pure come Madre.

Peraltro certi pensatori e certi artisti concepirono ed espressero nelle loro opere un'idea di Trinità illusoriamente verosimile ma per nulla cristiana. Può esserne un esempio il dipinto a olio su tela di centimetri 54x59 <sup>4</sup>, [la cui fotografia è facilmente reperibile su internet](#), opera di Salvador Dalí e conservata nei Musei Vaticani, dal titolo ufficiale "L'Annuncio", uno studio preparatorio dell'opera di gran dimensione "Il Concilio Ecumenico" eseguita anch'essa nel 1960 e dedicata all'imminente Concilio Ecumenico Vaticano II.

Ebbene, l'eccentrico pittore amava per questo dipinto un altro ambiguo titolo: "La Trinità". Non vi troviamo il Padre, il Figlio e lo Spirito santo, ma vi appaiono a destra in basso la figura dell'arcangelo Gabriele, immagine non definita per indicarne la natura di puro spirito, a sinistra quella di Maria la madre, dal volto non distinguibile come coperto da un velo, forse per rappresentarne l'umiltà meravigliata, mentre fra i due santi, su in alto essendo Dio, c'è il Cristo, il solo delineato in modo netto nella sua piena nudità di vero uomo, mentre si nasconde il viso perché la divinità che il suo sguardo esprime potrebbe abbaicinare gli occhi che l'ammirano. Forse per l'estroso ed enigmatico pittore l'unico vero Dio ammirabile, se non adorabile, era Gesù, cui la madre Maria e l'arcangelo avevano funzione di mera corona? Non si trascuri tuttavia la Croce in mano all'arcangelo, Croce che è sicuro emblema della Trinità cristiana,

Tornando alla Trinità cristiana, qualora si preferisse un simbolo diverso da quello della famiglia si potrebbe intendere Dio come una dimora, una casa meta ultima naturale dell'essere umano; Gesù la chiama *la casa del Padre mio*<sup>5</sup>. È una perché il Dio cristiano non solo è Trinità, cioè Padre, Figlio, Spirito santo, *ma è Uno perché è unico Amore*, l'Amore infinito delle Persone trinitarie, di cui immagine terrena, sia pur pallidissima, è l'amore solidale, sintesi *unica* fra i componenti, potremmo dire quand'è ottimo, nella *casa una e comune* d'ogni riuscita famiglia umana. In altre parole, tale famiglia è vista nel Cristianesimo in analogia alla famiglia trinitaria divina, quella famiglia trascendente la quale, secondo il Cristianesimo, comprende eternamente, nella seconda Persona, cioè nel Figlio-Cristo eterno, i figli adottivi di Dio, come san Paolo ci chiama, noi stessi, gli esseri umani creati per essere assunti alla Trinità-Famiglia allargata a noi *adottivi*; questo perché, come dice lo stesso Paolo: "[...]



*l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo che ci è stato dato*"<sup>6</sup> .

Il mistero del Dio cristiano, il suo essere tanto unitario quanto trinitario, è da intendersi insomma in una prospettiva amorosa così come il mistero dell'essere umano: sono inseparabili il mistero di Dio e quello d'Adamo, di ciascun *adamo* (uomo) maschio e femmina d'ogni tempo, creato da Dio a sua immagine e somiglianza, figlia e figlio del Padre come l'eterno Figlio increato, seconda Persona umana e divina dell'unica Trinità<sup>7</sup>

In altri termini, un'altra volta, per il Cristianesimo Dio è unico e in tre Persone che sono dette da Gesù, per analogia con la parentela umana, *Padre* (filosoficamente *Agnostos Theos*, Dio Sconosciuto) *Figlio* (*Logos*, Parola o Verbo, Ragione e anche Progetto), e infine, terza e più misteriosa Persona, *Spirito santo* o *Pneuma* o, secondo il vangelo di Giovanni, *Paraclito* cioè Avvocato difensore.

È normale che la Trinità appaia, almeno sulle prime, un concetto contraddittorio; tuttavia i credenti cristiani la individuano in diversi versetti del Nuovo Testamento<sup>8</sup> o, quanto meno, così è per i cristiani cattolici e ortodossi e per la gran maggioranza dei cristiani detti comunemente protestanti.

Si definiscono *unitariani* i protestanti che respingono la dottrina trinitaria; essi però, a rigore, non sono davvero cristiani, dato che il Cristianesimo non è una semplice dottrina su Cristo e la sua predicazione, ma è fondato sul *fatto storico* della risurrezione del Figlio-uomo-Dio, risurrezione che rivela, come sappiamo, ch'egli è appunto Dio e seconda Persona e non, solo, semplice uomo. All'estremo opposto, *triteismo*, si pongono i mormoni (*Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*), secondo i quali non si può parlare di Trinità ma di una triade divina: per essi Padre, Figlio e Spirito santo sono tre Iddii; perciò, essendo Dio, per il Cristianesimo, fin dalle origini<sup>9</sup> sicuramente unico, anche se trino, a rigore pure i mormoni, sorti solo nel XIX secolo, non sono definibili veramente cristiani.

### [La terminologia](#)

A suo tempo, per formulare il dogma della Trinità la Chiesa fu costretta a creare una terminologia apposita ricorrendo a parole della filosofia (nonché del teatro e del diritto per il termine *persona*) convenendo

un nuovo, cristiano significato: persona o ipostasi, sostanza o essenza o natura, relazione, generazione, creazione. Si usarono le parole *sostanza* o *essenza* o *natura* per indicare l'Essere nella sua unità, *persona* o *ipostasi* per denotare sia il Padre, sia il Figlio, sia lo Spirito santo nella loro concreta, corrisposta distinzione, la parola *relazione* per significare che le distinte Persone divine sono in riferimento le une alle altre.

### [Un cenno alla contestazione antica della Trinità](#)

Tanti ritennero, come ancor oggi molti pensano, che tre Persone, oltretutto non subordinate fra loro ma parimenti divine, non potessero assolutamente costituire un unico Dio, per cui l'idea di Trinità incontrò resistenze fin dai primi secoli del Cristianesimo.

Così, l'idea era stata pesantemente condannata dall'Arianesimo<sup>10</sup>, ch'era stato a sua volta anatemizzato dalla Chiesa nel I Concilio di Nicea (325) che aveva definito il Figlio “*consustanziale al Padre, generato ma non creato*”, cioè Dio da Dio generato eternamente senza un principio, fuori dal tempo e non a un certo momento nel tempo.

Si noti che, almeno fin dagli ultimi due decenni del I secolo, quella che sarebbe stata la definizione ufficiale del I concilio di Nicea era già insita, in pratica, nella fede dei comuni credenti; era inserita infatti nella formula “*in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo*” che troviamo nel vangelo secondo Matteo, dell'anno 80 circa, che per gli specialisti è la stessa espressa nei battesimi dei catecumeni in quegli anni. Secondo tale credo, come poi sarà ufficialmente definito usando termini filosofici, la Sostanza divina – Dio – è una sola mentre sono tre le divine Persone di tale Sostanza, il Padre non generato, il Figlio generato ma non creato nel tempo, lo Spirito santo che procede dal Padre al Figlio: più in là, la Chiesa Orientale, che vorrà definirsi anche per questo ortodossa, resterà su tale posizione mentre i cattolici occidentali vorranno precisare, al concilio di Calcedonia del 451, che lo Spirito procede dal Padre *e* dal Figlio (*Filioque*) e ciò, ma anzitutto per ragioni politiche, alla lunga porterà allo scisma del 1054 dei cattolici orientali (gli *ortodossi*) dai cattolici occidentali (poi, semplicemente, i *cattolici*), con rifiuto del primato del Papa romano<sup>11</sup>.

**You've Just Finished your Free Sample**

**Enjoyed the preview?**

**Buy: <http://www.ebooks2go.com>**